



THE OPEN DIALOG

**Rapporto:**

**La destabilizzazione della situazione in Ucraina meridionale:  
chi si nasconde dietro i fatti di sangue di Odessa**



**La tragedia di Odessa è l'ennesima tappa di un piano russo volto a destabilizzare la situazione ucraina. In seguito a provocazioni sapientemente architettate, a Odessa si sono verificati scontri tra gli attivisti filoucraini e alcuni estremisti. 48 persone hanno perso la vita e più di 200 hanno riportato ferite.**

## Indice:

1. Introduzione.....	pag.3
2. Estremisti filorussi armati attaccano corteo pacifico, il cui slogan era "Per un'Ucraina unita" .....	pag.4
3. La polizia di Odessa agisce in difesa degli estremisti filorussi.....	pag.6
4. SBU: le provocazioni di Odessa erano state pianificate dai servizi segreti russi.....	pag.11
5. Conclusioni.....	pag.12

## **1. INTRODUZIONE**

**Dopo avere toccato le città dell'Ucraina orientale, l'onda delle provocazioni e della violenza ha raggiunto la parte meridionale del Paese. Il 02.05.2014, in seguito a provocazioni sapientemente architettate, a Odessa si sono verificati scontri tra attivisti ucraini ed estremisti filorusi. Nel corso degli scontri, 48 persone hanno perso la vita e più di 200 hanno riportato ferite. 42 persone sono morte presso la Casa dei Sindacati di Odessa, in circostanze che restano da chiarire. Secondo i dati preliminari ricevuti, 32 di queste sono morte asfissiate per avere respirato vapori di cloroformio. Tale circostanza fa presupporre che si sia trattato di un omicidio di massa pianificato, finalizzato a gettare discredito sugli attivisti filoucraini.**

**La responsabilità di quanto accaduto è da attribuirsi alla polizia di Odessa e alle autorità locali, le quali, pur avendone avuto la possibilità, non hanno fatto nulla per fermare gli scontri. Kiev accusa i servizi segreti russi, nonché Sergej Arbuzov e Aleksandr Klimenko (ex-funzionari ucraini vicini a Viktor Janukovič) di avere architettato gli scontri.**

**Le autorità ucraine dichiarano di volere svolgere indagini approfondite in merito ai tragici fatti verificatisi a Odessa; tuttavia, i principali mandanti e organizzatori di tali atti di violenza riescono a eludere le proprie responsabilità, come già avvenuto in passato. Le stesse autorità del Paese hanno dimostrato di essere totalmente impreparate ad affrontare le correnti estremiste e separatiste nell'area sud-orientale dell'Ucraina. L'unico modo di evitare ulteriori vittime da entrambe le parti consiste in una maggiore incisività delle azioni messe in atto dai Paesi democratici a sostegno dell'Ucraina.**

## 2. Estremisti filorussi armati attaccano corteo pacifico, il cui slogan era "Per un'Ucraina unita"

Gli scontri a Odessa sono iniziati dopo che gli estremisti filorussi (300-400 persone) avevano attaccato il corteo pacifico di attivisti ucraini (composto da ultras, abitanti di Odessa, attivisti dell'Euromajdan locale; al corteo hanno partecipato più di 1000 persone), che si stava muovendo per le strade della città chiedendo a gran voce un'Ucraina unita. Gli estremisti filorussi erano armati di manganelli, asce e granate stordenti. Alcuni recavano con sé armi da fuoco. Durante scontri isolati nelle strade centrali della città sono stati uccisi alcuni (in base a dati diversi da 3 a 4) sostenitori dell'Ucraina unita; ciò ha provocato un'escalation degli scontri. Vista la loro superiorità numerica, gli attivisti ucraini sono riusciti a respingere l'attacco della controparte russa, dopodiché hanno attaccato a loro volta. Alcuni dei provocatori si sono barricati nella Casa dei Sindacati (che si trova presso la sede dell'Antimajdan di Odessa [1]), da cui hanno continuato a sparare colpi di arma da fuoco e a lanciare molotov sui civili disarmati e attivisti filoucraini. Da questo edificio si è sviluppato un incendio che ha provocato la morte di 40 persone (i decessi sono stati provocati in larga parte dall'asfissia dovuta ai gas di monossido di carbonio), mentre altre 120 persone hanno riportato traumi di varia entità. In base alle conclusioni preliminari degli esperti, l'incendio presso la Casa dei Sindacati si è sviluppato in seguito al lancio di bottiglie molotov dall'edificio stesso [2]. È noto che al momento degli scontri, nei pressi dell'edificio, le bottiglie molotov sono state lanciate da entrambe le parti. I focolai dell'incendio sono stati rinvenuti non solo al primo e secondo piano, ma anche al quarto, difficilmente raggiungibili da bottiglie contenenti miscele esplosive lanciate da attivisti filoucraini [3]. Una delle videoregistrazioni dei fatti [4], dimostra come l'incendio scoppiato nella Casa dei Sindacati si sia propagato dall'interno: ciò porterebbe a presupporre che il fuoco sia stato appiccato intenzionalmente all'interno dell'edificio, o che l'incendio si sia sviluppato in un momento di distrazione.

In seguito a tali tragici fatti, il 02.05.2014, 48 persone hanno perso la vita a Odessa. Al momento sono noti i nomi di 45 vittime, mentre i cadaveri di ulteriori tre vittime non sono ancora stati identificati. Tra le vittime, il deputato del Consiglio cittadino del Partito delle Regioni **Vjacheslav Markin**, attivo sostenitore dell'Antimajdan di Odessa e il giornalista **Dmitrij Ivanov**, il quale in precedenza aveva lavorato come conduttore di alcuni canali televisivi regionali di Odessa [5].

Il 15.05.2014 il Capo del Dipartimento Centrale del Ministero degli Interni per la Provincia di Odessa Ivan Katerenchuk ha comunicato, nel corso di una conferenza-stampa, alcuni dei risultati dell'indagine svolta in merito alla morte di numerose persone a Odessa il 02.05.2014. Secondo quanto comunicato, su 6 delle 48 vittime sono state rinvenute ferite da arma da fuoco (tutte le vittime hanno perso la vita durante gli scontri avvenuti nelle vie centrali della città, quando gli estremisti hanno iniziato ad aprire il fuoco sul corteo pacifico filoucraino). **Tra le persone morte nel corso dell'incendio presso la Casa dei Sindacati (42 persone), nessuna riportava ferite da armi da fuoco:** 32 persone sono morte per intossicazione da gas di monossido di carbonio, altre 10 gettandosi dalle finestre dei piani superiori dell'edificio. Gli esperti non hanno rinvenuto tracce di gas speciale o di sostanze esplosive. **Tra le vittime del 02.05.2014 a Odessa non ci sono stranieri.** Tutte le vittime, tranne due persone, erano abitanti di Odessa e della regione limitrofa [6].

Secondo quanto dichiarato da Ivan Katerenchuk, nella Casa dei Sindacati sono state rinvenute armi e bottiglie riempite di miscela esplosiva, portate all'interno dell'edificio alla vigilia dei tragici avvenimenti. Occorre precisare che la polizia di Odessa ha deliberatamente ignorato tale circostanza, nonostante ne fosse al corrente [7].

Il 19.05.2014 il Capo del Dipartimento Centrale per le Indagini del Ministero dell'Interno ucraino Vitalij Sakal ha comunicato, nel corso di una conferenza stampa, che gli esperti avevano rinvenuto

all'interno della Casa dei Sindacati tracce di cloroformio. *"Tra le macerie e la fuliggine estratti nel corso dell'ispezione presso la Casa dei Sindacati è stata rinvenuta una sostanza analoga al cloroformio. Si tratta di una sostanza nota al grande pubblico, poiché viene utilizzata nel corso di operazioni chirurgiche. Tuttavia, stiamo ancora effettuando ricerche per stabilire come questa sostanza sia pervenuta presso la Casa dei Sindacati"* [8], ha concluso Vitalij Sakal. Si suppone che le persone all'interno della Casa dei Sindacati abbiano perso la vita proprio per avere respirato questo gas. Se tale versione verrà confermata, ciò significa che l'omicidio di massa all'interno dell'edificio della Casa dei Sindacati è stato compiuto premeditadamente, al fine di accusare gli attivisti filoucraini della morte delle vittime e, in tal modo, provocare un'ondata di violenza e destabilizzare la situazione in città.

### **Fonti**

1. L'Antimajdan è il luogo d'incontro delle forze che si oppongono alle autorità ucraine e degli attivisti filorusi.
2. Portale d'informazione "Radio Svoboda"// La causa dell'incendio alla Casa dei Sindacati di Odessa potrebbe essere stato il lancio di bottiglie molotov dall'alto. Ministero degli Interni. - <http://www.radiosvoboda.org/content/article/25371887.html>
3. Telegiornale "TSN"// L'incendio alla Casa dei Sindacati di Odessa appiccato dagli stessi separatisti. - <http://tsn.ua/ukrayina/budinok-profspilok-v-odesi-pidpalili-sami-separatisti-mvs-i-dsns-348037.html>
4. YouTube // Riprese video dell'incendio alla Casa dei Sindacati. - <https://www.youtube.com/watch?v=s9AMjLBliw>
5. Portale d'informazione "Kommentarii"// Morto un giornalista alla Casa dei Sindacati di Odessa. - <http://odessa.comments.ua/news/2014/05/12/185950.html>
6. Portale d'informazione "Dumskaja.net"// Il Capo della Questura provinciale non conferma che tra le vittime del 02 maggio fossero presenti persone provenienti dalla regione della Transnistria. - <http://dumskaya.net/news/nachalnik-odesskogo-obluvd-ne-podtvergdaet-infor-035710/>
7. Portale d'informazione "Ukrainskaja Pravda"// Ministero degli Interni: nella Casa dei Sindacati sono state trovate armi, non gas. - <http://www.pravda.com.ua/news/2014/05/15/7025443/>
8. Portale d'informazione "Ukrainskaja pravda" // Il Ministero degli Interni ha comunicato la possibile causa della morte delle vittime alla Casa dei Sindacati - <http://www.pravda.com.ua/rus/news/2014/05/19/7025770/?attempt=1>

### 3. La polizia di Odessa ha agito in difesa degli estremisti filorusi

Una delle principali cause degli scontri avvenuti tra attivisti filoucraini e provocatori è la criminale inerzia della polizia di Odessa. In alcuni casi gli agenti di polizia hanno palesemente prestato sostegno agli estremisti filorusi.

Al momento le indagini hanno già stabilito che singoli agenti delle forze dell'ordine di Odessa hanno direttamente partecipato alla fornitura di armi agli estremisti responsabili di avere aperto il fuoco a Odessa il 02.05.2014. I nomi degli agenti di polizia non sono stati resi noti; gli agenti sono stati espulsi dai ranghi della polizia ed è stata aperta un'indagine nei loro confronti [1]. Inoltre, alcuni ex comandanti della polizia di Odessa (in particolare, l'ex vice-questore della Provincia di Odessa **Dimitrij Fučedzhi**) sono sospettati di avere preso parte all'organizzazione delle azioni di provocazione.

Nel complesso, la modalità in cui si sono sviluppati gli eventi accaduti a Odessa il 02.05.2014 dimostra che le forze dell'ordine cittadine sono rimaste inerti, nonostante avessero la possibilità di sedare le agitazioni di massa.

Lo svolgimento della manifestazione pacifica in favore dell'Ucraina unita era stato comunicato con il dovuto anticipo e le forze dell'ordine avrebbero dovuto garantire lo svolgimento in sicurezza del corteo. Un nutrito gruppo di provocatori armati aveva iniziato a raccogliersi nel centro della città sin dalla mattina del 02.05.2014. Vista tale circostanza, avrebbe avuto senso vietare, per motivi di sicurezza, lo svolgimento del corteo filoucraino, o almeno dispiegare nel centro della città un numero sufficiente di forze di polizia perché tutelassero l'ordine pubblico. Invece, non è stata adottata nessuna di queste misure. È quindi verosimile supporre che **le forze dell'ordine fossero al corrente dei preparativi dei provocatori e che abbiano consentito a questi ultimi di agire**. Gli attivisti filoucraini sono stati costretti a difendersi dai provocatori armati che hanno aggredito il corteo pacifico. Tale incidente si è poi trasformato in uno scontro di notevole portata.

Come confermato da testimoni oculari, gli agenti di polizia sin dall'inizio degli scontri non hanno fatto praticamente nulla per fermare i provocatori e impedire un'escalation di violenza.

Ancora prima degli scontri era stata notata la presenza di alcuni **collaboratori delle forze dell'ordine tra gli estremisti filorusi**. Non è escluso che gli agenti abbiano anche dato loro indicazioni.



Un collaboratore delle forze dell'ordine parla con gli estremisti filorusi

Foto: <https://twitter.com/Dbnmjr/status/462513464892592128>

È stato notato che gli estremisti portavano al braccio una fascia rossa come segno di riconoscimento. Le stesse fasce erano indossate da alcuni collaboratori delle forze dell'ordine. Ciò indica chiaramente che la polizia ha agito di concerto con gli estremisti.



**I provocatori e gli agenti di polizia indossavano le medesime fasce rosse al braccio**  
Foto: Hromadske.tv

Sempre secondo quanto riportato da testimoni oculari, gli agenti avrebbero dato i propri scudi ai provocatori [\[2\]](#).



**Alcuni provocatori sparano agli attivisti filoucraini nascosti dietro gli scudi della polizia**

Foto: [napaki.livejournal.com](http://napaki.livejournal.com)

Quando gli attivisti filoucraini hanno iniziato a respingere i provocatori, gli agenti di polizia hanno coperto la loro ritirata. Durante la ritirata, i provocatori hanno attivamente fatto ricorso ad armi da fuoco; gli agenti di polizia non hanno reagito in alcun modo. Una delle registrazioni video [3] effettuate a Odessa durante gli scontri mostrano un **estremista che spara con un mitra sugli attivisti filoucraini, direttamente dalle file degli agenti di polizia**. Gli agenti di polizia hanno assistito al tutto in silenzio. Ecco come uno degli attivisti del corteo a favore dell'Ucraina unita descrive quanto avvenuto a Odessa: "*La prima cosa che ho visto tornando da Ulitsa Žukovskij è stato un **mitra di marca Kalashnikov (!)** che spuntava dalle fila dei filorussi (i quali si nascondevano dietro gli scudi) e sparava raffiche verso i nostri. I feriti già si accumulavano a terra; insieme ad altre persone ne abbiamo raccolto e portato uno in un angolo, dove ci siamo accorti che indossava un giubbotto antiproiettili. Abbiamo portato il ferito presso un punto di pronto soccorso gestito da volontari. Le strutture di pronto soccorso in quel momento erano già piene e tutti i feriti venivano smistati. In quel momento, guardando lo spiegamento di forze, ho iniziato a capire che noi patrioti eravamo molti di più, ma che i filorussi erano decisamente meglio armati e organizzati. Ho pensato che se avevano abbastanza armi ci avrebbero uccisi o dispersi tutti "* [4].



**Un estremista spara con un mitra (printscreen) affiancato da un collaboratore delle forze di polizia**

Verso sera gli scontri si sono spostati verso il punto di raccolta degli attivisti Antimajdan a Odessa, in piazza Kulikovo. Gli estremisti filorussi, trovatisi in minoranza, hanno deciso di barricarsi all'interno della Casa dei Sindacati (che si trova sulla piazza). Occorre precisare che nel corso degli scontri verificatisi nel centro della città gli agenti di polizia, benché presenti, sono rimasti totalmente inerti; mentre **nel corso degli scontri verificatisi presso la Casa dei Sindacati la polizia non era presente**. Gli avvenimenti si sono sviluppati in modo assolutamente incontrollato: proprio nei pressi della Casa dei Sindacati si è verificato il maggiore numero di vittime. Quando nell'edificio è scoppiato l'incendio, gli attivisti filoucraini hanno tentato di spegnerlo con le proprie forze, salvando la vita a diverse persone che si trovavano al suo interno, poiché gli automezzi dei vigili del fuoco sono giunti sul posto molto tardi [5].



Sono state intentate 10 cause penali collegate agli avvenimenti verificatisi a Odessa il 02.05.2015; 172 persone si trovano attualmente in stato di fermo.

Il 04.05.2014 gli attivisti filorussi hanno occupato l'edificio del Dipartimento del Ministero degli Interni di Odessa e tentato di effettuare un blitz. Chiedevano che venissero rilasciati i loro compagni, arrestati nel corso degli scontri del 02.05.2014. Durante questo atto di protesta si è verificato un incidente che dimostra, per l'ennesima volta, come le forze dell'ordine di Odessa sostengano gli estremisti filorussi: **i collaboratori delle forze dell'ordine, i quali avrebbero dovuto difendere l'edificio, hanno invece messo in atto un'azione dimostrativa, posando gli scudi e guardando altrove**. Gli estremisti hanno quindi provato a introdursi all'interno dell'edificio [6]. Gli interessi degli estremisti filorussi presso il dipartimento del Ministero degli Interni sono difesi da un membro del consiglio cittadino, **Sergej Bovbalan**, membro del partito filorusso "Rodina". Le richieste avanzate dagli estremisti sono state accolte e ha avuto inizio il rilascio delle persone precedentemente portate in carcere. Sono state rilasciate in tutto 67 persone, la maggioranza delle quali erano state bloccate da attivisti filoucraini [7].

**Resta aperta la questione in merito a chi abbia dato l'ordine di rilasciare gli estremisti, se l'ex vice-capo della polizia della provincia di Odessa Dmitrij Fučedži (al quale nella giornata stessa del 04.05.2014 è stato revocato l'incarico) o i vertici della procura provinciale di Odessa.** Il Ministro degli Interni ucraino Arsen Abakov ha accusato del rilascio illegale degli estremisti i vertici della procura della provincia di Odessa, nonché la Procura Generale dell'Ucraina (in particolare, il vice-procuratore generale **Nikolaji Bančuk**). Come dichiarato da Arsen Abakov, si pensava di trasferire le persone arrestate in altre regioni dell'Ucraina, al fine di evitare ulteriori disordini; tuttavia, la procura ha vietato di mettere in atto tale misura [8]. A propria volta, la procura della provincia di Odessa ha confermato tale informazione e ha comunicato che la decisione riguardante il rilascio delle persone portate in carcere è stata presa direttamente dai vertici degli organismi del Ministero degli Interni, senza avere prima consultato la Procura [9]. Viste tali circostanze, **si reputa indispensabile svolgere indagini circa il rilascio degli estremisti filorussi**. Tale decisione potrebbe infatti influire significativamente sulle indagini riguardanti le circostanze in cui si sono svolti i fatti avvenuti a Odessa il 02.05.2014 e, in particolare, sulle indagini volte a stabilire chi fosse il mandante e la mente organizzatrice delle azioni di provocazione ai danni dei partecipanti al corteo "Ucraina unita".

Il 06.05.2014 la Procura Generale dell'Ucraina ha dato disposizione di arrestare Dmitrij Fučedži, il quale, tuttavia, ha lasciato l'Ucraina il giorno stesso. Si suppone che l'ex dirigente della polizia di Odessa si stia al momento nascondendo nella Repubblica Moldava di Pridnestrov'e [in Italia nota come Transnistria, N.d.T.]. Al momento Dmitrij Fučedži è uno dei principali sospettati dell'organizzazione dei disordini di massa a Odessa il 02.05.2014; inoltre, è sospettato di avere ordinato personalmente il rilascio di 67 estremisti filorussi [10].

#### **Fonti**

1. Portale d'informazione "Dumskaja.net"// La polizia di Odessa ha fornito armi agli estremisti. - <http://dumskaya.net/news/odesskaya-miliciya-snabgala-ekstremistov-boeprip-035739/>
2. Portale di informazione "Ukrainskaja Pravda"// A Odessa i separatisti sparano ai patrioti dai tetti. La polizia è "con il popolo". - <http://www.pravda.com.ua/rus/news/2014/05/2/7024201/>

3. Canale televisivo online "Hromadske.tv" // A Odessa i separatisti sono stati coperti dalla polizia (video). - <http://hromadske.tv/society/v-odesi-separatistiv-prikrivala-militsiya-video/>
4. Portale d'informazione "Den" // I fatti di Odessa: cosa scrivono i social network. - <http://m.day.kiev.ua/ru/article/den-ukrainy/sobytiya-v-odesse-hto-pishut-socseti>
5. Portale d'informazione "Den" // I fatti di Odessa: cosa scrivono i social network. - <http://m.day.kiev.ua/ru/article/den-ukrainy/sobytiya-v-odesse-hto-pishut-socseti>
6. YouTube // Azione dimostrativa: il "Berkut" di Odessa posa gli scudi e rompe le fila. - <https://www.youtube.com/watch?v=Ft2s7iujr9k>
7. Portale d'informazione "Radio Svoboda" // Mentre i separatisti tentavano di liberare i propri compagni, la polizia di Odessa rimaneva impassibile. - <http://www.radiosvoboda.org/content/article/25372845.html>
8. Canale televisivo "5 kanal" // Abakov: i separatisti di Odessa sono stati rilasciati, poiché la procura della provincia non ne ha consentito la traduzione a Kiev. - <http://www.5.ua/component/k2/item/382970-avakov-separatystiv-v-odesi-zvilnyly-bo-prokuratura-oblasti-ne-dala-etapuvaty-ikh-do-kyieva>
9. Sito web ufficiale della Procura della Provincia di Odessa // Comunicato della Procura della Provincia di Odessa: i collaboratori delle forze dell'ordine non hanno adempiuto ai propri obblighi di servizio. - <http://www.od.gp.gov.ua/ua/news.html? m=publications& c=view& t=rec&id=137940>
10. Portale d'informazione "Ukrainskaja pravda" // La Procura Generale ucraina richiederà l'estradizione di Fučedži - Golomasha. - <http://www.pravda.com.ua/rus/news/2014/05/11/7025033/>

#### 4. SBU: le provocazioni di Odessa erano state pianificate dai servizi segreti russi

In base alle informazioni fornite dai servizi segreti ucraini (SBU), le provocazioni messe in atto a Odessa sarebbero state pianificate dai servizi segreti della Federazione Russa. I finanziamenti agli estremisti filorusi sarebbero inoltre direttamente riconducibili a ex-funzionari ucraini vicini a Viktor Janukovič, nelle persone dell'ex- vice primo ministro Sergej Arbuzov e dell'ex capo del ministero delle finanze Aleksandr Klimenko. Entrambi sarebbero al momento latitanti nel territorio della Federazione Russa [1].

Come comunicato dal servizio stampa dell'SBU, gli organismi giudiziari hanno portato in carcere come minimo tre cittadini della Federazione Russa collegati all'organizzazione delle azioni di provocazione avvenute a Odessa il 02.05.2014: Evgenij Mefedov, Andrej Krasil'nikov e Aleksandr Zolotaško. Inoltre, l'SBU ha comunicato che anche altri cittadini della Federazione Russa hanno preso parte ai disordini: Aleksandr Vdovin, Konstatin Demilov, Sergej Sidorenko e Dmitrij Bormotov [2].

Il Ministero degli Esteri ucraino ha a sua volta comunicato che gli scontri verificatisi a Odessa fanno parte di un'operazione pianificata dai servizi segreti russi al fine di destabilizzare la situazione nella regione. *"Gli organi giudiziari ucraini hanno ricevuto conferma della partecipazione di cittadini della Federazione Russa alle azioni di provocazione messe in atto a Odessa in data 2 maggio di quest'anno, le quali hanno portato al decesso di decine e al ferimento di centinaia di persone. Vi sono motivi per sostenere che la tragedia sia stata pianificata in anticipo e che le azioni dei servizi segreti russi siano state generosamente finanziate. Tutto ciò al fine di provocare un'esplosione di violenza a Odessa e di destabilizzare la situazione in tutta l'Ucraina meridionale"*, si dichiara in un comunicato [3].

Il vice-Ministro degli Interni ucraino Sergej Čebotar ha dichiarato che ci sono motivi per presupporre che a Odessa sia entrato in azione un gruppo appartenente alla criminalità organizzata, il cui fine era destabilizzare la situazione nella regione. Gli avvenimenti in città sono stati pianificati in considerazione di come si erano evoluti gli eventi nell'Ucraina Orientale; proprio per questo motivo le azioni di provocazione a Odessa sono state fatte coincidere con l'ennesima ondata di operazioni antiterrorismo nelle regioni di Donetsk e Luganska [4].

#### **Fonti**

1. Portale d'informazione "Fakty" // La battaglia di Odessa finanziata da Klimenko e Arbuzov. - <http://fakty.ictv.ua/ru/index/read-news/id/1513821>
2. Portale d'informazione "Ukrajnskaja pravda" // L'SBU ha esteso la lista di russi che hanno preso parte alla battaglia di Odessa. - <http://www.pravda.com.ua/rus/news/2014/05/4/7024370/>
3. Sito ufficiale del Ministero degli Esteri ucraino // Commenti del Ministero degli Esteri ucraino in merito alla partecipazione di cittadini russi alle azioni di provocazione avvenute a Odessa il 02 maggio. - <http://mfa.gov.ua/ua/press-center/comments/1181-komentar-mzs-ukrajini-shhodo-uchasti-gromadyan-rosiji-u-provokacijah-v-odesi-2-travnya>
4. Sito ufficiale Ministero degli Interni ucraino // Sergej Čebotar: "Quanto avvenuto a Odessa è stato pianificato e la situazione si è sviluppata parallelamente a quanto è avvenuto nell'Ucraina Orientale". - <http://mvs.gov.ua/mvs/control/main/uk/publish/article/1051575>

## 5. Conclusioni

Molte circostanze della tragedia avvenuta a Odessa il 02.05.2014 restano tuttora non chiarite; è quindi necessario che gli organismi giudiziari svolgano accurate indagini, da sottoporre all'attenzione della società civile. Tuttavia, è palese che questa tragedia avrebbe potuto, quasi sicuramente, essere evitata se solo le autorità locali e gli organismi giudiziari avessero dovutamente adempiuto ai propri obblighi. Proprio agli organismi preposti è, infatti, da imputarsi la responsabilità della morte di decine di persone a Odessa. Evidenziamo sin da ora alcuni fatti che comprovano la criminale inerzia delle autorità e delle forze dell'ordine cittadine al momento dei fatti, il 02.05.2014.

1. Gli organismi giudiziari non hanno messo in atto le misure necessarie a garantire la sicurezza del corteo pacifico "Ucraina unita". Nonostante gli attivisti avessero in più occasioni avvisato gli organismi giudiziari della possibile presenza di provocatori, tali organismi non hanno in alcun modo dato riscontro a tali denunce;
2. Gli agenti di polizia di Odessa non hanno fatto nulla nemmeno quando i provocatori hanno iniziato ad aggredire gli attivisti filoucraini; al contrario, hanno difeso gli estremisti più aggressivi e armati;
3. La polizia non era presente al momento degli scontri presso la Casa dei Sindacati; ciò ha fatto sì che la situazione fosse completamente fuori controllo e ha provocato un'ulteriore escalation di violenza;
4. Per cause ancora da chiarire, i vigili del fuoco di Odessa per lungo tempo (alcune ore) non sono comparsi sul luogo dell'incendio. Gli attivisti filoucraini sono quindi stati costretti a tentare di spegnere le fiamme e di salvare le persone che si trovavano all'interno dell'edificio da soli.

L'ex governatore della regione Vladimir Nemirovskij (deposto dalla carica in data 06.05.2014) ha attribuito tutta la responsabilità della tragedia alla polizia di Odessa, la quale "non ha adempiuto ai propri precisi obblighi". Tuttavia, **la responsabilità ricade in egual misura anche sulle autorità locali, che sarebbero state tenute a controllare la situazione in città**, soprattutto alla luce di quanto comunicato in merito alla possibile presenza di provocatori. Già da alcuni mesi prima della tragedia, in città si era andata formando un'atmosfera carica di tensione, che minacciava l'esplosione di possibili conflitti. A tale situazione di tensione hanno attivamente contribuito alcuni politici filorusi, come **Gennadij Truchanov, Vjačeslav Markin, Sergej Kivalov, Igor Markov [1]**, i quali hanno sostenuto in più modi il movimento filoruso cittadino. Il Fondo "Open Dialog" ritiene che gli organismi giudiziari, con la partecipazione di una commissione di associazioni della società civile, debba svolgere un'indagine pubblica in merito alla partecipazione dei summenzionati soggetti al finanziamento dei gruppi estremisti cittadini. **Le indagini e le verifiche devono riguardare inoltre anche altri membri del Partito delle Regioni e del Partito Comunista ucraino, poiché queste forze politiche sostengono apertamente il movimento separatista nell'Ucraina orientale.**

Anche la fuga di Dmitrij Fučedži deve essere fatta oggetto di accurate indagini. **Purtroppo occorre constatare come la totale impunità degli alti funzionari in relazione a fatti di sangue nella regione sud-orientale del Paese sembri divenuta la norma per l'Ucraina. La responsabilità è da attribuirsi soprattutto al Ministero degli Interni e alla Procura Generale ucraina; tali organismi non adempiono infatti dovutamente a quelli che sono i suoi precisi obblighi.**

Le autorità ucraine si dichiarano pronte a svolgere un'indagine oggettiva e rapida in merito ai tragici avvenimenti di Odessa, facendo ricorso anche a esperti stranieri [2]. Tuttavia, nel corso del processo in atto ci si sta limitando a interrogare e trattenere in carcere semplici esecutori materiali delle provocazioni. I presunti veri organizzatori delle operazioni, come, ad esempio, Dmitrij Fučedži, sono riusciti sino ad ora a eludere le proprie responsabilità.

Il rapido avvicendamento ai vertici dell'amministrazione provinciale (**Vladimir Nemirovskij** è stato sostituito da **Igor Palyts**) e del responsabile delle forze di polizia della Provincia di Odessa (**Ivan Katerenčuk** ha sostituito **Petr Lutsjuk**) dimostrano che **le autorità ucraine stanno reagendo alle azioni degli estremisti solo post factum e non mettono in atto azioni preventive**. Vista l'evoluzione dei movimenti separatisti e estremisti nella parte orientale del Paese, Kiev non compie ufficialmente nessun passo per il rafforzamento delle strutture gerarchiche tenute a garantire lo stato di diritto nelle regioni attualmente sotto la minaccia dell'influenza russa. In primo luogo, non è stata tempestivamente assicurata la rotazione dei funzionari all'interno degli organismi giuridici e, di conseguenza, gli organismi stessi boicottano le disposizioni ricevute dalle autorità centrali e agiscono nell'interesse dei clan criminali locali.

**La tragedia avvenuta a Odessa il 02.05.2014, di scala assimilabile a quanto avvenuto a Kiev nel febbraio del 2014, costituisce senza ombra di dubbio un crimine contro l'umanità. Il rinvenimento sul luogo dell'incendio di tracce di cloroformio fa presupporre che decine di persone siano state uccise intenzionalmente nella Casa dei Sindacati. La tragedia di Odessa deve essere fatta oggetto di accurate indagini da parte degli organismi giudiziari ucraini, sotto vigilanza della società civile internazionale e ucraina. Devono essere individuati e puniti non soltanto gli esecutori materiali delle provocazioni che hanno portato a scontri di massa in città, ma anche gli organizzatori.**

**Il Fondo "Open Dialog" ritiene che le forze democratiche dell'Occidente abbiano il dovere di richiedere maggiore severità alle autorità ucraine per quanto riguarda l'applicazione dello stato di diritto nelle regioni del Paese. In particolare, nonostante gli attivisti per i diritti civili all'interno di ciascuna delle regioni ucraine abbiano predisposto liste atte ispirate al principio del lustrismo degli organismi giuridici e di governo locale, le autorità centrali non si sono affrettate ad assicurare alla giustizia i vertici degli organismi locali, come sarebbero state tenute a fare nei confronti della società civile. Il sostegno fornito dai governi degli USA e dell'UE al dialogo tra la società civile e le autorità, al fine di mettere in atto un processo ispirato ai principi del lustrismo e riforma degli organismi di potere locale costituisce uno dei fattori chiave per la stabilizzazione della situazione nel Paese.**

**Siamo purtroppo costretti a constatare che al momento le autorità ucraine perdono sempre più il controllo su quanto avviene nelle province sud-orientali del Paese, giacché le politiche di riforma dei quadri dirigenti vengono messe in atto in maniera totalmente inefficace.**

**Perché gli avvenimenti in atto in Ucraina vengano obiettivamente coperti dai mezzi di informazione, occorre incrementare la presenza di osservatori internazionali ONU e OSCE nelle regioni sud-orientali del Paese. Sono proprio queste regioni, infatti, ad essere maggiormente vulnerabili alle aggressioni da parte della Federazione Russa, la quale continua a destabilizzare la situazione ucraina.**

**È inoltre urgente introdurre sanzioni mirate nei confronti degli alti dirigenti della Federazione Russa (soprattutto nei confronti del presidente e del primo ministro), i quali sono i principali**

**"autori" degli atti di estremismo e terrorismo in Ucraina e stanno tentando di sabotare lo svolgimento delle elezioni presidenziali del 25.05.2014.**

**Fonti:**

1. Portale d'informazione "Den" // I fatti di Odessa: cosa scrivono i social network. - <http://m.day.kiev.ua/ru/article/den-ukrainy/sobytiya-v-odesse-cto-pishut-socseti>
2. Portale d'informazione "Ukrainskaja Pravda" // Esperti stranieri coadiuveranno le indagini sui fatti di Odessa - <http://www.pravda.com.ua/rus/news/2014/05/6/7024485/>

La Fondazione "Open Dialog" è stata fondata in Polonia nel 2009 su iniziativa di Ljudmila Kozlovskaja, attualmente presidente della Fondazione. Gli scopi costitutivi della Fondazione includono la tutela dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto nello spazio post-sovietico, con particolare attenzione ai paesi della CSI territorialmente più estesi: Russia, Kazakistan e Ucraina.

La Fondazione persegue le sue finalità per tramite dell'organizzazione di missioni d'osservazione, inclusi l'osservazione di elezioni e il monitoraggio della situazione in merito alla tutela dei diritti umani nei paesi della CSI. In base ai risultati di tali missioni di osservazione, la Fondazione pubblica rapporti e li diffonde tra le istituzioni dell'UE, dell'OSCE e di altre organizzazioni internazionali, i ministeri degli esteri e i parlamenti degli stati UE, i centri d'analisi e i media.

Oltre all'attività di osservazione e analisi, la Fondazione collabora attivamente con membri dei parlamenti che prendono parte alla politica internazionale e si occupano dei problemi legati alla tutela dei diritti umani e delle relazioni con i Paesi della CSI, allo scopo di sostenere il processo di democratizzazione e liberalizzazione delle politiche interne nello spazio post-sovietico. Un importante ambito dell'azione della Fondazione è inoltre il sostegno ai programmi per i detenuti politici e i rifugiati.

00-580 Warsaw

11a Szucha Avenue, office 21

E-mail: [odfoundation@odfoundation.eu](mailto:odfoundation@odfoundation.eu)

[www.odfoundation.eu](http://www.odfoundation.eu)

+48 22 307 11 22

Rapporto pubblicato nel maggio 2014

Stampato da: OPEN DIALOG FOUNDATION

Foto di copertina: [napaki.livejournal.com](http://napaki.livejournal.com)

**Per maggiori informazioni, contattare:**

Andrej Osavoljuk – [andriy.osavoliyk@odfoundation.eu](mailto:andriy.osavoliyk@odfoundation.eu)

Ljudmila Kozlovskaja – [lyudmylakozylovska@odfoundation.eu](mailto:lyudmylakozylovska@odfoundation.eu)